SENATO DELLA REPUBBLICA

XVI LEGISLATURA

n. 95

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 7 al 13 ottobre 2010)

INDICE

AMORUSO: sull'arresto del giornalista eritreo Dawit Isaak (4-03521) (risp. SCOTTI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*) *Pag.* 2949

ANDRIA: sull'esito di un concorso per collaboratori amministrativi del Ministero dell'interno (4-02685) (risp. PALMA, *sottosegretario di Stato per l'interno*) 2950

TIPOGRAFIA DEL SENATO (280)

AMORUSO. – *Al Ministro degli affari esteri.* – Premesso che:

nel settembre 2001 il giornalista Dawit Isaak, giornalista eritreo in possesso anche della cittadinanza svedese, fu arrestato dalle autorità eritree, insieme ad altri suoi colleghi, per le sue posizioni dichiaratamente antigovernative;

da allora Isaak si trova in prigione e ciclicamente sono filtrate notizie sulle sue condizioni di salute che nel frattempo sarebbero drammaticamente peggiorate;

lo scorso 29 giugno un gruppo di sette parlamentari della Svezia, in rappresentanza di altrettanti partiti di quel Paese, hanno diramato ai loro colleghi di tutta Europa un accorato appello per una rinnovata pressione internazionale sulle autorità eritree per la liberazione di Isaak,

si chiede di sapere se e quali iniziative, sia bilaterali che in ambito comunitario, il Governo intenda assumere per chiedere all'Eritrea il rilascio di Isaak e dei suoi colleghi imprigionati per motivi politici.

(4-03521)

(27 luglio 2010)

Risposta. – Il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali in Eritrea rientra fra i temi principali del dialogo bilaterale con Asmara. Proprio con l'obiettivo precipuo di promuovere e sostenere la crescita democratica e civile del Paese, «oltre che di meglio tutelare gli interessi nazionali e favorire la stabilizzazione del Corno d'Africa», l'Italia ha avviato, nel corso degli ultimi due anni, un processo di rivitalizzazione del dialogo con l'Eritrea. Nei contatti bilaterali con Asmara l'Italia non ha mancato di sottolineare l'importanza del rispetto dei diritti umani e della promozione delle libertà fondamentali per il popolo eritreo, alla luce della consapevolezza che la crescita democratica del Paese rappresenta una tappa imprescindibile per il pieno recupero di Asmara al consesso internazionale.

A livello europeo, il tema dei diritti umani e delle libertà fondamentali in tale Paese ha formato oggetto, negli ultimi due anni, di tre sessioni del dialogo politico che le ambasciate europee intrattengono con quel Governo, l'ultimo in occasione dell'incontro svoltosi a settembre.

La situazione del giornalista eritreo-svedese Dawit Isaak, di cui è stata chiesta la scarcerazione, e di altri suoi colleghi giornalisti detenuti, è stata sollevata con forza in tale contesto.

È intenzione del nostro Paese continuare ad esercitare la propria influenza sull'Eritrea, sia a livello bilaterale che nei fori internazionali, al fine di promuovere il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

Il Sottosegretario di Stato per gli affari esteri
Scotti

(7 ottobre 2010)

ANDRIA. – *Ai Ministri dell'interno e per la pubblica amministrazione e l'innovazione.* – Premesso che:

il Ministero dell'interno ha completato la procedura concorsuale per l'assunzione di 80 unità di personale nel profilo professionale di collaboratore amministrativo;

in forza del decreto-legge n. 78 del 2009, convertito dalla legge n. 102 del 2009, è stata sospesa l'assunzione dei vincitori dei concorsi presso la pubblica amministrazione per asserite esigenze di bilancio;

di conseguenza, anche i vincitori del concorso in parola hanno subito la sospensione dell'assunzione;

nel contempo risulta, paradossalmente, che il Ministero dell'interno al fine di ovviare ad esigenze di servizio, analoghe a quelle fondanti l'espletamento del predetto concorso, sta procedendo, al di fuori di ogni evidenza pubblica, ad assumere personale per mezzo di agenzie interinali di lavoro, con riserva di futura stabilizzazione;

tale incomprensibile pratica è in stridente contraddizione con la necessità del pubblico concorso e con le sopravvenute difficoltà di bilancio che hanno determinato la sospensione degli effetti del concorso stesso, dalla quale è conseguita la negazione di un diritto acquisito dai vincitori;

considerato inoltre che:

a giudizio dell'interrogante, è paradossale che il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, da una parte, annunci misure di sostegno per i giovani trentenni e, dall'altra, neghi l'accesso alla pubblica amministrazione a vincitori di concorso, particolarmente meritevoli e qualificati per avere superato ben tre prove d'esame in successione;

il Ministero dell'interno, anziché insistere per ottenere adeguati stanziamenti attraverso variazioni di bilancio, adotta un discutibile sistema di reclutamento, per poi avvalersi di personale scarsamente qualificato, adibito a compiti delicati in particolari settori d'intervento,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano chiarire quale sarà la sorte dei vincitori di concorso che erano destinati a coprire vacanze di posti in organico, dovute sia a pensionamenti presso il Ministero dell'interno e le sue strutture periferiche, sia all'esigenza di far fronte al crescente fenomeno dell'immigrazione.

(4-02685)

(11 febbraio 2010)

Risposta. – L'art. 66, comma 3, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008, recante «Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», ha stabilito che le assunzioni di personale a tempo indeterminato per l'anno 2009 potessero essere effettuate nel limite massimo di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 10 per cento di quella relativa alle cessazioni avvenute nell'anno precedente, e, comunque, in numero non superiore al 10 per cento delle unità cessate nell'anno precedente.

In applicazione dei limiti imposti dalla richiamata disposizione, il Ministero, con nota del 27 febbraio 2010, ha inoltrato al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri richiesta di autorizzazione ad assumere 33 unità di personale, corrispondenti al 10 per cento delle cessazioni dal servizio avvenute nell'anno 2008, tra cui 20 vincitori del concorso pubblico per 80 posti di collaboratore amministrativo, indetto con decreto ministeriale 26 maggio 2008, cui fa riferimento l'interrogazione.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 18 marzo 2010, registrato dalla Corte dei conti il 15 giugno successivo e pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 148 del 28 giugno 2010, il Ministero è stato autorizzato a provvedere alle assunzioni richieste. Le relative procedure sono state concluse in data 28 giugno scorso.

Per quanto concerne l'assunzione, per il corrente anno, di ulteriori unità di personale tra i vincitori del concorso in questione, in via preliminare va considerato che, ai sensi del comma 7 del citato art. 66, come modificato dall'art. 9, comma 5, del decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 122 del 2010, recante «Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica», sarà possibile effettuare assunzioni, relativamente al quadriennio 2010-2013, nel limite del 20 per cento della spesa inerente alle cessazioni avvenute nell'anno precedente.

In relazione a ciò, è in fase di definizione da parte del Ministero l'istanza di autorizzazione che, a seguito di intese intercorse con la Presidenza del Consiglio, sarà inoltrata a breve al Dipartimento della funzione pubblica.

A tale specifico riguardo si rappresenta che il ricorso ai lavoratori interinali cui l'interrogazione fa riferimento si è reso necessario al solo scopo di consentire l'espletamento, in termini di urgenza, di tutte le misure organizzative indispensabili per un'efficace gestione delle procedure amministrative connesse alle dichiarazioni di emersione dal lavoro irregolare ed è stato autorizzato con l'ordinanza di protezione civile n. 3828 del 27 novembre 2009.

Si fa presente infine che, contrariamente a quanto ipotizzato, non è possibile procedere alla stabilizzazione di personale assunto dall'ammini-

strazione con contratto di lavoro interinale, né tantomeno autorizzare variazioni di bilancio ai fini delle assunzioni, per le quali è imprescindibile il riferimento alla disciplina in tema di *turn over* recata dall'art. 66 del decreto-legge n. 112 del 2008.

Il Sottosegretario di Stato per l'interno
Palma

(5 ottobre 2010)

€ 1,00